



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO

REDAZIONE – EMAIL

Numero 18 – 18 novembre 2009

BRUXELLES INFORMA

Zucchero	Pag. 2
Latte	Pag. 2
Crisi europea del latte	Pag. 3
Verso la Conferenza di Copenhagen	Pag. 3
Emissioni: l'UE è sulla buona strada	Pag. 3
Riserve sui biocarburanti di seconda generazione	Pag. 4
Bioenergie	Pag. 4
Crisi economica	Pag. 4

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

World Trade Organization	Pag. 5
Ambiente	Pag. 5
L'UE intensifica i controlli sulle pere importate dalla Turchia	Pag. 5
Allargamento dell'UE	Pag. 5
Trattato di Lisbona: cosa cambia per l'agricoltura	Pag. 6
Pesticidi	Pag. 6

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Biologico	Pag. 7
Italia leader UE nella produzione di castagne	Pag. 7
I prezzi del settore lattiero-caseario europeo	Pag. 7
Agroalimentare: Italia e Serbia si confrontano	Pag. 7
Analisi di Veneto Agricoltura sulla produttività nel settore primario	Pag. 8
Riconoscimento europeo al Riso del Delta del Po	Pag. 8
Semplificazione del PSR: arriva il "Business plan on-line"	Pag. 8
PSR Veneto: prosegue il negoziato con Bruxelles per le modifiche	Pag. 9
Incontri PSR: tocca a Rovigo, Padova e Vicenza	Pag. 9

La "PAC nella crisi"

Si tiene lunedì 23 novembre (ore 9.00), presso la Corte Benedettina di Veneto Agricoltura a Legnaro (PD), il convegno "La PAC nella crisi". L'iniziativa si propone di analizzare il difficile momento che sta attraversando il comparto agricolo e la stessa Politica Agricola Comune (PAC). I settori della carne, del latte, dell'ortofrutta e del vino saranno messi sotto la lente di ingrandimento, anche attraverso la "testimonianza" dei protagonisti. Sarà ascoltata la "voce" della Commissione europea e analizzati alcuni possibili "strumenti" di intervento quali il credito, la trasformazione dei prodotti agricoli e la Grande Distribuzione Organizzata. Per informazioni: europedirect@venetoagricoltura.org; 049 8293716.

Europe Direct Veneto: l'informazione viaggia via SMS

Europe Direct Veneto ha avviato un servizio di informazione tramite la spedizione di SMS. Gli interessati possono ricevere gratuitamente sul proprio cellulare dei messaggi flash con brevissime notizie sulle politiche europee. Per aderire all'iniziativa è sufficiente segnalare a europedirect@venetoagricoltura.org il numero di cellulare al quale si desidera ricevere gli SMS, le tematiche che più interessano (UE in generale; agricoltura/quali comparti; PAC e sviluppo rurale; pesca; sicurezza alimentare; ambiente; energie rinnovabili; politiche regionali; ricerca e sviluppo; Eurobarometro e statistiche UE; politiche giovanili/istruzione/cultura; normative, bandi, ecc.), nonché l'autorizzazione all'invio degli SMS. Per maggiori informazioni: tel. 049 8293716.

Quindicinale "Veneto Agricoltura Europa"

Abbonati gratuitamente al quindicinale di informazioni dall'Unione Europea su agricoltura, territorio, ambiente. Il bollettino viene inviato tramite posta elettronica oppure, su richiesta, in formato cartaceo. Per abbonarsi e prendere visione dei numeri pubblicati collegarsi alla pagina web: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=2110> o contattare la Redazione.

BRUXELLES INFORMA

Zucchero

Restano aperte tutte le opzioni sul dossier del rimborso dei contributi

In occasione dell'ultimo Comitato Speciale Agricoltura (CSA), un numero insufficiente di Paesi europei ha sostenuto il compromesso della presidenza svedese che prevedeva di rimborsare al settore saccarifero 295,5 milioni di euro di contributi alla produzione di zucchero. Infatti, soltanto 10 Stati membri, tra cui la Francia, la Germania e il Regno Unito, hanno sostenuto l'approccio della presidenza, mentre ne occorre almeno diciotto. Tra i 14 Paesi che hanno votato contro figura l'Italia e la maggior parte degli ultimi dodici Stati entrati nell'UE. Sarà dunque il regolamento proposto inizialmente dalla Commissione europea ad entrare in vigore, che prevede il rimborso ai produttori soltanto di 10 milioni di euro. Ma la vicenda non sembra finire qui. Si temono infatti ricorsi di produttori davanti ai tribunali, ritenendo che il rimborso non sia sufficiente. Non è fuori luogo ricordare che nel maggio 2008 la Corte europea di giustizia ha concluso che i contributi alla produzione di zucchero riscossi per il periodo che va dal 2002/2003 al 2005/2006 erano stati sopravvalutati. I contributi del comparto costituiscono risorse proprie del bilancio UE e il rimborso previsto non ha un effetto sulle spese comunitarie. Poiché l'entità delle risorse proprie diminuirà di 10 milioni di euro, i Paesi dell'UE dovranno trasferire la stessa somma al bilancio comunitario in proporzione ai loro contributi legati al prodotto nazionale lordo. Così, secondo un primo calcolo, i Paesi che dovranno pagare di più sono la Germania (2,4 milioni), la Francia (2,3 milioni), la Polonia (996.000), i Paesi Bassi (591.000), il Belgio (578.000), il Regno Unito (544.000), l'Italia (438.000) e la Spagna (404.000). (Fonte: ue)

Latte

Accordo in vista al Consiglio sull'ultima serie di misure per aiutare i produttori lattieri

I Ministri europei dell'agricoltura dovrebbero adottare, nella riunione di venerdì 20 novembre, il regolamento che contiene l'ultima serie di misure volte ad aiutare il settore lattiero-caseario in crisi. I Ministri potrebbero anche ratificare gli atti necessari al pagamento, possibilmente all'inizio del 2010, dell'aiuto di emergenza di 280 milioni di euro accordato dalla Commissione europea a favore del comparto (si veda Veneto Agricoltura Europa n. 17/2009). La Presidenza svedese del Consiglio dell'UE ha constatato l'esistenza di una maggioranza qualificata a favore della proposta che modifica alcune norme nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari. Si tratta, in primo luogo, di estendere al comparto il campo d'applicazione dell'articolo 186 del regolamento del 2007 sull'Organizzazione Comune di Mercati (OCM) per permettere alla

Commissione europea di adottare misure in caso "di perturbazioni" del mercato accompagnate da aumenti o da ribassi importanti dei prezzi. La Commissione ritiene, inoltre, che la modifica dell'articolo 186 del regolamento dell'OCM Unica sia una base giuridica sufficiente per permetterle di assegnare la dotazione di 280 milioni di euro promessa. La Commissione ha confermato che la ripartizione della dotazione tra gli Stati membri sarà effettuata in base alla produzione 2008/2009 di latte, a concorrenza della quota nazionale. Spetterà in seguito agli Stati membri definire i criteri per distribuire i crediti tra i produttori. (Fonte: ue)

Crisi europea del latte

Iniziato il lavoro del gruppo di esperti di alto livello. Presentata la posizione di Copa-Cogeca

Il gruppo di esperti di alto livello dell'UE, coordinati dalla Commissione europea per preparare il futuro del settore lattiero-caseario, ha esaminato nei giorni scorsi tre questioni di grande importanza: le relazioni contrattuali tra produttori ed industria in attesa di equilibrare meglio l'offerta e la domanda; l'organizzazione dei produttori; la trasparenza nei vari collegamenti della catena alimentare. All'incontro hanno partecipato anche Copa-Cogeca – le organizzazioni degli agricoltori europei – le quali hanno presentato al riguardo la loro posizione. Pdraig Walshe, presidente di Copa, ha sottolineato che occorrerà, in futuro, mantenere meccanismi di sostegno per assicurarsi che i prezzi non cadano ai livelli degli ultimi 12 mesi. Ha ricordato, inoltre, che la futura politica in materia dovrà trattare il problema dell'insieme della filiera per evitare quanto è accaduto quest'anno che ha visto i profitti della distribuzione crescere in maniera massiccia e i quelli delle aziende agricole ridursi al minimo. Da parte sua, Henri Brichart, presidente del gruppo di lavoro "latte e prodotti lattiero-caseari" di Copa-Cogeca, ha sottolineato l'importanza di non dissociare i tre argomenti e che non serve a nulla voler sviluppare contratti se non si è capaci di rafforzare l'organizzazione dei produttori e la trasparenza della catena alimentare. A tal riguardo, il Cogeca chiede un riconoscimento su scala europea del ruolo delle organizzazioni di produttori e delle cooperative e che le stesse organizzazioni siano riconosciute nelle norme dell'OCM Unica. Inoltre, chiede la messa in atto di una base giuridica comunitaria che permetta il negoziato collettivo della produzione agricola dove possibile. Il negoziato potrebbe riguardare le quantità prodotte ed i prezzi. Si ricorda che il gruppo di alto livello sul futuro del settore del latte comunicherà le sue conclusioni al più tardi nel mese di giugno 2010. (Fonte: ue)

Verso la Conferenza di Copenhagen

Si è conclusa la fase finale dei negoziati di preparazione alla Conferenza sul clima di Copenhagen, in programma dal 7 al 18 dicembre

Non è retorica dire che è in gioco la sopravvivenza di moltissime specie e dello stesso equilibrio del nostro sempre più fragile ecosistema. La comunità scientifica è praticamente unanime nel ritenere che un aumento della temperatura superiore ai 2 gradi nei prossimi anni potrebbe avere conseguenze catastrofiche per l'uomo e le altre specie viventi, quali innalzamento dei mari, siccità, fenomeni climatici estremi. Agire subito avrebbe un costo molto più ragionevole che aspettare il manifestarsi dei primi grandi problemi. Tradotto: meno dell'1% del PIL mondiale oggi a fronte di cifre che vanno dal 5% al 20% in un prossimo futuro. Dal 2007, l'UE ha portato avanti un pacchetto integrato di misure su energia e clima che prevedono la realizzazione, entro il 2020, di ambiziosi target: il taglio del 20% di emissioni di gas serra, il consumo di almeno il 20% di energia prodotta da fonti rinnovabili, l'utilizzo del 10% di biocarburanti e il risparmio del 20% di energia legato a maggiore efficienza e minori consumi. Attraverso laboriosi e difficili compromessi e mediazioni, Commissione, Parlamento e Consiglio europei sono riusciti ad approvare già nella prima metà del 2009 misure, normative e politiche per attuare quella che può essere considerata la base per una vera e propria rivoluzione industriale del XXI° Sec. di cui l'UE vuole avere la leadership. Green economy significa, infatti, anche ottime prospettive per l'export europeo, il rafforzamento della nostra competitività e la creazione di nuovi posti di lavoro. Ossia, il modo migliore per far uscire dalla crisi un'Europa rafforzata e con più peso anche rispetto alle nuove economie emergenti, nonché per limitare la nostra crescente dipendenza energetica. La leadership europea si riflette anche sul ruolo che l'UE può svolgere ai negoziati di Copenhagen ed evitare che emerga un rischio di emarginazione del nostro continente dalle grandi partite della governance globale e il consolidarsi del cosiddetto G2 tra Cina ed USA. (Fonte: ue)

Emissioni: l'UE è sulla buona strada

Secondo l'Agenzia europea per l'ambiente, l'UE a 15 ridurrà le emissioni di oltre il 13%

Da una relazione dell'Agenzia europea per l'ambiente, Aea, emerge che l'Unione Europea e tutti gli Stati membri, tranne uno, sono sulla buona strada per ottemperare agli impegni di limitare e ridurre le emissioni di gas serra assunti nell'ambito del protocollo di Kyoto. Un risultato di questo genere dovrebbe incoraggiare

tutti i Paesi a concordare riduzioni ancor più consistenti delle emissioni complessive, siglando un accordo globale a Copenaghen il prossimo dicembre. Il protocollo prevede che nel periodo 2008-2012 l'UE a 15 riduca le emissioni medie dell'8% rispetto ai livelli del 1990, tuttavia dalle ultime proiezioni risulta che l'UE-15 riuscirà a oltrepassare tale soglia, raggiungendo una riduzione totale di oltre il 13% rispetto all'anno di riferimento. La relazione dell'Aea pone in evidenza che le riduzioni nel periodo 2008-2012 saranno realizzate attraverso una combinazione di politiche esistenti, l'acquisto da parte dei governi di crediti derivanti da progetti di riduzione delle emissioni al di fuori dell'Unione Europea, lo scambio delle quote di emissione da parte dei partecipanti al sistema di scambio delle quote di emissione nell'UE (Emissions trading scheme, Ets) e le attività silvicole che assorbono carbonio dall'atmosfera. Il sistema di scambio delle emissioni riguarda principalmente le grandi industrie che emettono carbonio, che rappresentano circa il 40% delle emissioni di gas serra dell'Unione Europea. In un'ottica a più lungo termine, quasi tre quarti dell'obiettivo unilaterale dell'UE di ridurre le emissioni del 20% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2020 potrebbero essere raggiunti internamente, vale a dire senza l'acquisto di crediti al di fuori dell'UE. (Fonte:ue)

Riserve sui biocarburanti di seconda generazione

Uno studio USA scredita i biocarburanti di seconda generazione, opzione privilegiata in politica energetica e climatica, in particolare dell'UE

I biocarburanti di prima generazione derivati da prodotti agricoli (etanolo da zucchero di canna o da granturco, biodiesel derivato dalla soia, dall'olio di palma o dalla colza), sono accusati di accaparrare eccessive estensioni di terreni agricoli necessari per l'alimentazione e ciò da più parti ha sollevato grosse critiche e perplessità. Secondo uno studio effettuato dal Laboratorio americano di Biologia marina, i biocarburanti di seconda generazione, derivati da cellulosa (legno, paglia e foglie) emetteranno indirettamente più emissioni di carbonio rispetto alla benzina per unità energetica, e ciò in media per il periodo 2000-2030. La spiegazione data dal laboratorio è che i terreni necessari per coltivare alberi a crescita rapida e foglie sposteranno colture alimentari e causeranno un disboscamento per lasciar posto a nuove superfici agricole, fattore che sarà all'origine di forti emissioni di gas a effetto serra. Inoltre, le colture per i biocarburanti implicano l'utilizzo di concimi azotati all'origine di emissioni di gas a effetto serra, il CO₂ e l'ossido d'azoto. Tuttavia, lo studio non nega il ruolo dei biocarburanti di seconda generazione nella lotta contro il riscaldamento climatico. (Fonte: ue)

Bioenergie

In arrivo una Comunicazione sull'applicazione del regime di sostenibilità per i biocarburanti

La Commissione europea, sulla base delle indicazioni della direttiva sulle energie rinnovabili adottata in aprile, presenterà, il prossimo 2 dicembre, una Comunicazione sull'applicazione del regime di sostenibilità per i biocarburanti, nonché una relazione sull'estensione dei criteri di sostenibilità a tutti i tipi di bioenergia, diversi dai biocarburanti e bio-liquidi. Inoltre, la Commissione europea dovrebbe presentare, nel mese di marzo 2010, una relazione sulla presa in considerazione, tra i criteri di sostenibilità, degli effetti indiretti del cambiamento di destinazione nell'uso delle terre. (Fonte: ue)

Crisi economica

Le previsioni 2009-2011 della Commissione europea

Secondo le previsioni d'autunno della Commissione, gli ultimi mesi hanno registrato un netto miglioramento della situazione economica e delle condizioni finanziarie, dovuto in gran parte all'adozione di misure di politica monetaria e di bilancio senza precedenti. Molti indicatori finanziari sono tornati ai livelli precedenti alla crisi e la fiducia è in aumento. Le prospettive relative alla crescita e agli scambi a livello mondiale sono migliorate, specialmente nelle economie dei paesi emergenti. Il miglioramento delle prospettive a breve termine nell'Unione Europea e nelle altre aree deriva in parte da fattori temporanei: mano a mano che il loro effetto svanirà nel corso del 2010, è probabile che l'attività a livello mondiale subisca un rallentamento. Durante il periodo oggetto delle previsioni, la crescita delle esportazioni dell'UE dovrebbe pertanto stabilizzarsi solo gradualmente. Anche la domanda interna sarà fortemente limitata. Tenendo presente lo scarso utilizzo della capacità, le previsioni di crescita della domanda relativamente deboli, i modesti aumenti della redditività e la crescita ancora moderata del credito, si prevede che gli investimenti non riprenderanno fino al 2011. Sebbene i consumi privati si siano dimostrati un fattore stabilizzante durante la crisi, la spesa delle famiglie nel periodo a venire sarà limitata dalla necessità di riassetare i bilanci domestici e dalle prospettive non rosee per il mercato del lavoro. Le conseguenze negative che la crisi finanziaria potrebbe avere sulla produzione potenziale costituiscono un altro ostacolo alla ripresa. Stando alle previsioni, dopo un

aumento iniziale, la crescita del PIL nell'Unione Europea e nell'area dell'euro dovrebbe rallentare prima di tornare a migliorare nella seconda metà del 2010 e oltre. Nonostante il mercato del lavoro dell'Unione Europea abbia resistito alla crisi meglio del previsto (principalmente grazie a misure politiche a breve termine, riforme precedenti e mantenimento di eccedenze di manodopera in taluni Stati membri), nei prossimi trimestri è attesa una perdita di posti di lavoro. Secondo le previsioni, quest'anno l'occupazione diminuirà di quasi il 2,25%, e nel 2010 scenderà ancora di circa l'1,25%. L'occupazione dovrebbe stabilizzarsi progressivamente verso la fine del 2010 e nel 2011, una volta che la ripresa sarà consolidata. (Fonte: aiccre)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

World Trade Organization

Ancora incerta la posizione degli USA alla vigilia della Conferenza di Ginevra. Sull'argomento una pubblicazione di Europe Direct Veneto lo sportello europeo di Veneto Agricoltura

Alla vigilia della 7^a Conferenza ministeriale del WTO, prevista dal 30 novembre al 2 dicembre a Ginevra, l'incertezza persistente riguardo alla posizione americana nei negoziati commerciali multilaterali del Round Doha è giudicata preoccupante dalla Commissione europea. Dall'arrivo al potere del presidente Barack Obama gli Stati Uniti non hanno ancora ufficialmente chiarito la loro posizione, nonostante i messaggi costruttivi rivolti nel corso della riunione dei Ministri del commercio, svoltasi a inizio settembre a Nuova Delhi, in particolare quello che esprime la volontà americana di trovare un compromesso con l'India sul meccanismo di salvaguardia speciale per l'agricoltura dei paesi in via di sviluppo, all'origine del fallimento della ministeriale di Ginevra a fine luglio 2008 e principale ragione del blocco dei negoziati. La Commissione europea non nasconde la sua preoccupazione riguardo al rischio di dover riaprire gli aspetti più delicati del negoziato ottenuti nel 2008 per soddisfare le esigenze degli Stati Uniti. Sullo stato dei negoziati agricoli nel Doha Round del WTO, Europe Direct Veneto, lo sportello europeo di Veneto Agricoltura, ha appena pubblicato un Quaderno che può essere richiesto gratuitamente. (Fonte: ue)

Ambiente

Un nuovo Registro web sulle sostanze inquinanti

Per migliorare l'accesso del pubblico all'informazione ambientale, la Commissione europea e l'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEE) hanno attivato un nuovo registro europeo dei rifiuti e trasferimenti di sostanze inquinanti industriali, accessibile all'indirizzo web: <http://prtr.ec.europa.eu/>. I dati disponibili coprono il 30% delle emissioni totali di NOx (ossidi di azoto), cioè la maggior parte delle emissioni che provengono da varie fonti d'inquinamento (esclusi i trasporti), e il 76% delle emissioni totali di SOx (ossidi di zolfo) in Europa. Inoltre, il registro fornisce informazioni sulla quantità trasferita di rifiuti e di acque reflue considerando le spedizioni transfrontaliere di rifiuti pericolosi, e riprende informazioni preliminari sulle sostanze inquinanti di fonti diffuse respinte nell'acqua, come l'azoto e il fosforo di origine agricola. Il sito Internet permette di effettuare precise ricerche introducendo uno o più criteri: si può cercare ad esempio la quantità di rifiuti pericolosi e non pericolosi trasferita in un paese determinato o cercare per nome o per luogo la quantità di rifiuti di un complesso industriale specifico. A decorrere dal 2010, il registro sarà aggiornato ogni anno nel mese d'aprile. (Fonte: ue)

L'UE intensifica i controlli sulle pere importate dalla Turchia

Al via i test per la presenza di amitraz

Il Comitato permanente della catena alimentare e della salute animale, che riunisce esperti degli Stati membri dell'UE, ha stabilito di intensificare i controlli sulle importazioni di pere originarie della Turchia. Queste misure si impongono a causa di tracce elevate di amitraz riscontrate in questi frutti. L'amitraz è una sostanza attiva di prodotto fitosanitario, che presenta un effetto insetticida, appartenente alla famiglia delle formamidine. Tutti i Paesi dell'UE controlleranno sistematicamente almeno il 10% dei carichi di pere provenienti dalla Turchia. I lotti già esistenti nel mercato dovranno anch'essi essere oggetto di controlli sanitari maggiori. I Paesi dell'UE dovranno notificare alla Commissione (tramite il sistema di allerta rapida) i risultati dei test di laboratorio che mostrano tassi troppo elevati di questo antiparassitario. (Fonte: ue)

Allargamento dell'UE

Nei Paesi candidati ad entrare nell'Unione Europea si parla anche di agricoltura

La Confederazione generale delle cooperative agricole dell'UE ha incontrato in Slovenia, in occasione di un seminario organizzato con il contributo della DG Allargamento della Commissione europea, i rappresentanti

di organizzazioni cooperative e i Ministeri dell'agricoltura dei Paesi candidati, per discutere delle possibili conseguenze sul comparto agricolo dell'adesione all'UE di Croazia, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Ex Repubblica jugoslava di Macedonia ERJM, Kosovo e Albania. I partecipanti hanno scambiato i loro punti di vista su diversi aspetti delle politiche dell'UE, in particolare la PAC e le prospettive future. (Fonte: ue)

Trattato di Lisbona: cosa cambia per l'agricoltura

Con la firma della Repubblica Ceca il Trattato entrerà in vigore da dicembre

Alla fine è arrivata la firma del presidente della Repubblica Ceca, Vaclav Klaus, l'unica mancante per rendere operativo il Trattato di Lisbona, già ratificato da tutti gli altri Paesi dell'UE. La documentazione è già a Roma, custode dei Trattati europei, ed entro la fine dell'anno l'Accordo potrà entrare in vigore. Per capire cosa cambia, non solo per l'agricoltura, è necessario fare un passo indietro di cinque anni, quando nel 2004 Francia e Olanda dissero "no" con un referendum al Trattato costituzionale. Restava comunque la necessità di dare all'Unione una più efficace organizzazione ed un modello politico e decisionale al passo coi tempi. Dopo tre anni, ecco arrivare dai Paesi leader un nuovo Trattato, questo di Lisbona, appunto, che non ha la "forza" di una Costituzione, ma ha dalla sua l'equilibrio nelle nomine e nei meccanismi decisionali che possono anche vantare maggiore trasparenza e semplicità.

Un presidente che "dura"

Fra i cambiamenti di maggior spicco figura la nomina di un Presidente del Consiglio che viene eletto per un periodo di due anni e mezzo. Duplice l'obiettivo raggiunto, assicurare stabilità e continuità dell'operato dell'UE e rafforzare il collegamento fra la scelta del Presidente e l'esito delle elezioni europee, cosa del tutto assente oggi con l'attuale meccanismo delle presidenze semestrali a rotazione fra i "27". Nasce anche una nuova figura, quella di Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, al quale va anche l'incarico di vicepresidente.

Un parlamento più forte

Novità anche per il ruolo del Parlamento europeo che con il Trattato di Lisbona si trova rafforzato con nuovi importanti poteri nella legislazione, nel bilancio e negli accordi internazionali. Il Parlamento avrà così pari importanza rispetto al Consiglio nel quale sono rappresentati i singoli Stati membri. Merita un cenno il maggiore coinvolgimento dei Parlamenti nazionali che il Trattato di Lisbona introduce. Si chiama principio di sussidiarietà ed è un meccanismo grazie al quale l'Unione Europea potrà intervenire solo quando l'azione a livello europeo risulti più efficace rispetto a quella del singolo Stato.

Le decisioni

Una modifica importante riguarda i meccanismi decisionali che vedranno l'introduzione, a partire dal 2014, di una nuova "formula" per il calcolo della maggioranza qualificata. I voti saranno "pesati" tenendo conto di due fattori: lo Stato che esprime il voto e la consistenza della sua popolazione. Per assumere una decisione a maggioranza qualificata sarà così necessaria l'approvazione da parte del 55% degli Stati dell'UE e del 65% della popolazione dell'Unione. Ci sarà anche spazio per le "iniziative dei cittadini" con la possibilità di inviare alla Commissione nuove proposte, purché le stesse siano sottoscritte da almeno un milione di persone.

Cosa cambia per il comparto agricolo

Per l'agricoltura i cambiamenti introdotti con il Trattato di Lisbona vanno letti su due piani diversi. Uno di carattere generale ha a che vedere con la maggiore efficienza decisionale della "macchina" europea, che potrà portare benefici anche al settore primario. Importante potrà rivelarsi l'accresciuta importanza dell'UE sul piano internazionale dove sarà possibile esprimere posizioni più chiare e più forti nelle relazioni con i partner a livello mondiale. Un ambito nel quale possono a pieno diritto rientrare anche le politiche commerciali che interessano i prodotti dell'agricoltura. Su un piano più specifico si può salutare con ottimismo l'accresciuta importanza del Parlamento europeo, la cui Commissione agricoltura è presieduta da Paolo De Castro. (Fonte: agranot)

Pesticidi

Adottato un nuovo regolamento sulle statistiche riguardanti i pesticidi

Il Consiglio dei ministri dell'UE ha adottato il nuovo regolamento relativo alle statistiche sui pesticidi. Questo testo corrisponde al progetto comune tra il Consiglio e il Parlamento europeo approvato in conciliazione. Il regolamento stabilisce un quadro comune per la produzione sistematica di statistiche comunitarie riguardanti l'immissione nel mercato e l'utilizzo degli antiparassitari (prodotti fitofarmaceutici). Queste statistiche e altri dati permetteranno agli Stati membri dell'UE di stabilire piani d'azione nazionali che comprendono obiettivi quantitativi, fattori e misure volti a ridurre gli effetti degli antiparassitari sulla salute umana e l'ambiente. Gli obiettivi riguardano in particolare la protezione dei lavoratori, la tutela dell'ambiente, i residui, l'utilizzo di

tecniche o di culture specifiche. Le statistiche serviranno anche a stabilire indicatori di rischi armonizzati conformemente all'allegato IV della direttiva 2009/128/CE che stabilisce un quadro d'azione comunitario per giungere a un uso sostenibile degli antiparassitari. (Fonte: ue)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Biologico

La Conferenza Stato Regioni approva le disposizioni per l'attuazione dei regolamenti comunitari. L'Italia si allinea così ad altri Paesi europei che avevano già provveduto alle norme di attuazione dei regolamenti

Sono state approvate dalla Conferenza Stato Regioni le disposizioni attuative dei Reg. (CE) n. 834/2007, n. 889/2008 e n. 1235/2008 riguardanti la produzione vegetale e animale, l'etichettatura dei prodotti, il controllo e la certificazione. Il provvedimento, molto atteso dal mondo produttivo, costituisce un punto di partenza importante per semplificare le normative del comparto. Uno degli scopi del provvedimento è stato proprio quello di fornire un testo unico agli operatori del settore biologico, sulla falsariga di quanto fatto dalla Commissione europea che ha unificato e aggiornato i vari testi dei regolamenti di settore. (Fonte: min)

Italia leader UE nella produzione di castagne

Al quarto posto nella graduatoria mondiale, il nostro Paese può contare su ben nove riconoscimenti europei (per il Veneto, il Marrone di San Zeno Dop)

Nonostante il calo stimato del 10%, la produzione nazionale di castagne dovrebbe raggiungere i 45 milioni di chili, dato che colloca l'Italia alla leadership nella produzione di castagne in Europa e al quarto posto a livello mondiale dopo Cina, Corea del Sud e Turchia. E' quanto sostiene la Coldiretti nel sottolineare che il primato italiano sul piano qualitativo è confermato dalla presenza di ben nove tipi di castagne che hanno ottenuto il riconoscimento europeo. Quattro si trovano in Toscana e sono il Marrone del Mugello Igp, la Castagna del Monte Amiata Igp e la Farina di Neccio della Garfagnana Dop, mentre in Campania è riconosciuta la Castagna di Montella Igp e il Marrone di Rocca Daspide Igp, in Emilia Romagna il Marrone di Castel del Rio Igp, in Veneto il Marrone di San Zeno Dop, in Piemonte la Castagna Cuneo Igp e nel Lazio la Castagna di Vallerano Dop. Oltre un terzo della produzione nazionale arriva dalla Campania e a seguire da Toscana, Lazio, Calabria e Piemonte che rappresentano le principali Regioni produttrici. (Fonte: col)

I prezzi del settore lattiero-caseario europeo

Secondo Confagricoltura i prezzi sono in crescita a livello europeo, ma non in Italia

In Italia l'andamento delle quotazioni dei prodotti lattiero-caseari continua a segnare il passo. Dopo il latte e i formaggi, tocca ora anche al prezzo del burro, che fino a pochi giorni fa aveva registrato significativi incrementi, sia rispetto al mese di ottobre (+29%), che allo stesso periodo dello scorso anno (+12,5%). I mercati europei, rileva Confagricoltura, sostenuti in modo più diretto dalle prime misure adottate dalla Commissione relativamente agli acquisti all'intervento di polvere di latte e burro, mostrano una ritrovata vivacità. In Germania, il prezzo del burro ha superato i 3 euro al chilo (+10,7% rispetto alla settimana scorsa) e in Olanda si attesta intorno ai 2 euro e 70 centesimi. Sul mercato internazionale, significativi appaiono gli incrementi sulla piazza neozelandese, che ha registrato un +7%, sicuramente favorito dall'andamento quantitativamente positivo delle esportazioni delle produzioni lattiero-casearie che, negli ultimi mesi, sono cresciute del 32%. questa situazione rende evidente la necessità di immediate iniziative finalizzate a favorire un'economica collocazione mercantile del prodotto nazionale. Peraltro, a livello continentale, malgrado l'accordo raggiunto da venti Ministri all'agricoltura sulla necessità di adottare misure più incisive a sostegno del comparto, anche nell'ambito di un nuovo quadro normativo, sembra tuttora latitare la volontà di trasferire in concreti interventi le espressioni di volontà politica". (Fonte: ap)

Agroalimentare: Italia e Serbia si confrontano

I ministri hanno discusso dei rapporti fra Italia e Serbia in tema di agroalimentare

Il Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Luca Zaia, ha incontrato il suo omologo serbo, Saša Dragin. I due rappresentanti di Governo hanno discusso dei rapporti fra Italia e Serbia in tema di agroalimentare e hanno sottoscritto importanti accordi bilaterali. Fra questi: l'assistenza da parte italiana all'adeguamento della legislazione serba a quella dell'UE in campo agricolo; lo scambio di best practice in agronomia; il coordinamento di ricerche scientifiche; l'assistenza alla creazione di nuove imprese e servizi;

l'estensione della partecipazione delle parti a progetti di twinning istituzionale della Comunità europea. (Fonte: min)

Analisi di Veneto Agricoltura sulla produttività nel settore primario

Il Veneto risulta tra i primi posti in Europa per produttività

Il Veneto ai primi posti in Europa per produttività per addetto: gli occupati in agricoltura veneti risultano essere tra i migliori a livello europeo per valore aggiunto realizzato. Infatti, in una graduatoria ipotetica dei 27 Stati membri dell'Unione Europea, il Veneto occuperebbe il quarto posto per valore aggiunto lordo per addetto, pari a circa 31.600 euro. Un dato inferiore solamente a quello dei Paesi Bassi (34.800 euro/occupato), della Francia (33.300 euro/occupato) e del Lussemburgo (32.500 euro/occupato), ma superiore a quello dell'Italia, che si attesta a 27.300 euro/occupato e soprattutto a quello dell'UE-27 che non supera i 12.500 euro/addetto. È quanto emerge dalle analisi effettuate dagli esperti di Veneto Agricoltura sui dati presenti nella banca dati Eurostat e dell'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) riferiti all'anno 2007. Ad incidere sul dato medio europeo sono i bassi valori di quasi tutti nuovi i Stati membri, tra i quali la Romania che, collocandosi all'ultimo posto della graduatoria con circa 2.300 euro/addetto, evidenzia come esista una forte variabilità tra i paesi europei in termini di produttività del lavoro, intesa come rapporto tra il valore aggiunto lordo agricolo ed il numero di addetti in agricoltura di uno singolo stato. La produttività per addetto in Veneto è cresciuta nel 2007 rispetto al 2000 (+6%), ma ad un tasso inferiore a quello medio dell'UE-27 (+27%) e italiano (+11,6). Dalle analisi effettuate, è emerso che l'agricoltura italiana è tra le più importanti a livello europeo sia per quanto riguarda il valore della produzione agricola generato (47 miliardi di euro nel 2008, il 13% del totale comunitario che raggiunge i 377 miliardi di euro), sia soprattutto per la capacità di creare valore aggiunto (26 miliardi di euro). L'Italia contribuisce dunque per una quota superiore al 17% alla formazione del valore aggiunto agricolo dell'Unione Europea (149 miliardi di euro), posizionandosi al secondo posto dietro solo alla Francia. Per ulteriori informazioni: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=2567> (Fonte: va)

Riconoscimento europeo al Riso del Delta del Po

il Riso del Delta del Po potrà fregiarsi del riconoscimento europeo di prodotto a Indicazione Geografica Protetta (Regolamento 1078/2009 pubblicato nella GUUE L 294). Il Riso del Delta è giunto al traguardo della IGP dopo un percorso molto lungo, iniziato oltre dieci anni. L'IGP "Riso del Delta del Po" designa il riso delle varietà Carnaroli, Volano, Baldo e Arborio prodotto nell'area che si estende sul cono orientale estremo della pianura padana, fra il Veneto e l'Emilia-Romagna. Sono interessati i comuni polesani di Ariano nel Polesine, Porto Viro, Taglio di Po, Porto Tolle, Corbola, Papozze, Rosolina e Loreo, nonché quelli ferraresi di Comacchio, Goro, Codigoro, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Migliaro, Migliarino, Ostellato, Mesola, Jolanda di Savoia e Berra. (Fonte: ue)

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Semplificazione del PSR: arriva il "Business plan on-line"

Un passo avanti nella semplificazione per accedere ai finanziamenti del Programma di Sviluppo Rurale. L'importante risultato sarà possibile grazie all'accordo sottoscritto tra la Regione del Veneto e l'ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) per l'utilizzo del servizio "Business plan on line", messo a disposizione dalla Rete Rurale Nazionale. Due gli obiettivi fondamentali dell'operazione: semplificazione della burocrazia per gli imprenditori agricoli e, allo stesso tempo, maggiore affidabilità del business plan da compilare per richiedere i finanziamenti.

Efficacia finanziaria

L'iniziativa mira a diffondere la strategicità dei business plan per garantire l'efficacia e l'efficienza degli interventi. Un buon business plan infatti consente di evitare la dispersione di finanziamenti pubblici su

investimenti che non producono un miglioramento delle prestazioni "globali" dell'impresa o in progetti che, pur avendo una validità teorica, non siano finanziariamente sostenibili. Il business plan, inoltre, facilita il rapporto tra le imprese agricole e il sistema del credito, evitando che progetti validi non si realizzino per l'impossibilità da parte delle imprese di reperire sul mercato del credito le risorse necessarie.

Piano "guidato"

Proprio per rispondere alle criticità che derivano dalla predisposizione del piano in un settore dove la maggior parte delle imprese non ha un sistema contabile, la Regione del Veneto ha deciso di puntare sull'applicazione realizzata dall'ISMEA, in collaborazione con l'ABI. La costruzione del piano avviene in maniera guidata, attraverso un'applicazione web che consente all'impresa la compilazione via Internet del business plan stesso. Sono richiesti una serie di dati elementari relativi alla struttura ed all'attività dell'azienda, una descrizione analitica dell'investimento proposto (compresi i dati finanziari relativi allo stesso). A partire da tali dati, il software costruisce in automatico il bilancio consuntivo relativo ai due anni precedenti l'investimento e fa un bilancio di previsione per gli anni successivi, fino all'entrata a regime dell'investimento.

PSR Veneto: prosegue il negoziato con Bruxelles per le modifiche

Stanno proseguendo le trattative per la chiusura del negoziato in sede comunitaria sulle modifiche del PSR del Veneto. La Regione infatti ha inviato lo scorso 6 novembre le prime risposte ai chiarimenti richiesti dalla Commissione europea in merito al nuovo testo del PSR 2007-2013. Il lavoro di allineamento con le recenti direttive europee, a seguito dell'analisi dello "Stato di Salute" della PAC, servirà anche ad integrare le "Nuove sfide" introdotte per rilanciare l'agricoltura europea e contrastare i cambiamenti climatici. La fase di negoziato si dovrebbe chiudere entro la metà di dicembre, con l'esame da parte del Comitato Sviluppo Rurale della Commissione europea del testo modificato del PSR Veneto. Una volta approvata la nuova versione del PSR 2007-2013 saranno di fatto disponibili le risorse aggiuntive che andranno a finanziare le nuove misure introdotte con il processo di revisione. Il prossimo bando generale sulle misure di investimento del PSR veneto è atteso per la fine del prossimo mese di dicembre.

Incontri PSR: tocca a Rovigo, Padova e Vicenza

Arriva al giro di boa il ciclo d'incontri "PSR Veneto – Risultati e prospettive". Sono tre gli appuntamenti previsti per la seconda metà del mese di novembre. Il prossimo incontro è fissato per giovedì 19 novembre e si svolgerà presso la Fiera di Rovigo (via Porta Adige 45 – Rovigo), con inizio alle 20.30. La tappa successiva sarà invece riservata alla provincia padovana e si terrà lunedì 23 novembre presso la Fiera di Padova (via Tommaseo 59 – Padova), sempre alle 20.30. Il mese di novembre si chiuderà con la data di Vicenza: appuntamento lunedì 30 novembre presso la Fiera di Vicenza (via dell'Oreficeria 16).

APPUNTAMENTI

La sfida energetica in agricoltura

Giovedì 19 novembre presso il Salone Convegni di Villa Raimondi, Vertemate con Minoprio (CO), si terrà il convegno "La sfida energetica in agricoltura. Applicazioni di fonti energetiche alternative negli impianti serricoli". Il convegno farà una panoramica sulle tecnologie di risparmio energetico e impiego di fonti rinnovabili per le serre di produzione e presenterà alcune soluzioni tecnologiche già disponibili sul mercato. Per maggiori informazioni:

http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Evento&childpagename=DG_Agricoltura%2FDetail&cid=1213315187823&p=1194454760265&pagename=DG_AGRWrapper&m=10&y=2009

Geomatica a sostegno della PAC

Dal 18 al 20 novembre si terrà a Taormina la conferenza "Geomatics in support of the Common Agricultural Policy". Obiettivo della conferenza è di offrire alle amministrazioni degli Stati membri, alle autorità dell'UE, ai fornitori e produttori di immagini l'opportunità di incontrarsi e discutere delle problematiche e innovazioni specifiche del settore. Questi i principali argomenti affrontati: controlli attraverso il telerilevamento (CwRS); gestione e valutazione della qualità dei sistemi LPIS (land parcel identification systems); tecnologie GPS (global positioning system) a sostegno dei controlli della Politica agricola comune (PAC); eleggibilità per il sostegno diretto; condizionalità. Per maggiori informazioni: <http://mars.jrc.ec.europa.eu/mars/News-Events/15th-GeoCAP-Conference-GeoCAP>

Efficienza e innovazione tecnologica nelle energie rinnovabili

Dal 25 al 27 novembre si terrà a Valencia (Spagna) la Fiera Internazionale per l'efficienza energetica e l'innovazione tecnologica nelle energie rinnovabili e convenzionali. Alla fiera saranno presentate tecnologie e applicazioni nel mercato dell'energia rinnovabile e convenzionale e in quello dell'edilizia sostenibile: isolamento termico e sonoro, produttori di materiali per l'edilizia sostenibile, specialisti ambientali, ecc. All'interno della fiera, il 25 e il 26, si terrà anche un evento di cooperazione tecnologica e commerciale. L'iniziativa è rivolta ad aziende, centri di ricerca e università che intendono offrire o richiedere tecnologie innovative nel settore energetico, così come tutti gli enti interessati ad avviare cooperazioni commerciali. L'evento sarà anche l'occasione per presentare soluzioni globali per le aziende. Per maggiori informazioni:

<http://www.enterprise-europe-network.ec.europa.eu/public/bemt/home.cfm?eventid=1977&layout=3>

Sicurezza alimentare e sviluppo rurale: il ruolo dei prodotti di origine

Si terrà a Parma il 30 novembre alle ore 9.15 presso l'Aula Magna – Università degli Studi di Parma (Via Università, 12) il convegno "Sicurezza alimentare, sovranità alimentare e sviluppo rurale: il ruolo dei prodotti di origine" realizzato nell'ambito delle celebrazioni della Giornata mondiale dell'alimentazione. L'evento è promosso dall'Università di Parma, il Ministero degli Affari Esteri, l'EFSA, la Provincia di Parma, il Comune di Parma e la Stazione Sperimentale Industria Conserve Alimentari. Per maggiori informazioni:

<http://www.unipr.it/www.php?info=Eventi&tipo=home>

Workshop sul difficile accesso all'agricoltura biologica

Si terrà a Bruxelles il 30 novembre il workshop "Low input/organic agriculture: the farm of tomorrow?" nell'ambito del progetto COST (European Cooperation in Science and Technology). Obiettivo generale dei lavori è di individuare le necessità e le potenzialità per un'iniziativa strutturata sull'agricoltura biologica condizionata dal difficile accesso. Per garantire la fornitura alimentare e assicurare la sicurezza dei prodotti a livello globale andrebbero, infatti, incrementati gli investimenti pubblici e privati nell'agricoltura sostenibile. L'agricoltura biologica potrebbe, inoltre, coincidere con la necessità di prodotti di alta qualità e sicuri, in un modo sostenibile per l'ambiente, economico e socialmente valido. Per maggiori informazioni:

<http://www.cost.esf.org/events/lowinputagriculture>

Agricoltura, silvicoltura e sviluppo rurale nei programmi di assistenza esterna dell'UE

Il 2 dicembre si terrà a Bruxelles il seminario "Agricoltura, silvicoltura e sviluppo rurale nei programmi di assistenza esterna dell'UE", organizzato dall'ICE (Istituto nazionale per il Commercio Estero) con il supporto della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea. Obiettivi dell'incontro: migliorare la capacità d'accesso alle molteplici opportunità offerte dai Programmi europei; facilitare il networking tra i funzionari della Commissione, le PMI italiane e le società di consulenza; promuovere future collaborazioni per la partecipazione alle gare comunitarie. Per informazioni: http://sectorseminars.eu/next_seminar.php

PUBBLICAZIONI

La riforma delle OCM fino all'OCM Unica

E' stato pubblicato il 9° Quaderno della Collana "Europe Direct Veneto", lo sportello informativo sull'Unione Europea di Veneto Agricoltura, dedicato alle diverse Organizzazioni Comuni di Mercato e in particolare all'OCM Unica. Dopo aver affrontato, nelle precedenti uscite, argomenti quali la riforma della PAC, l'allargamento dell'Unione Europea, le opportunità e le minacce per l'agroalimentare italiano di fronte alla crescita economica della Cina, i legami tra l'Unione Europea e il Nuovo Mondo, il futuro del continente africano in rapporto all'agricoltura europea, con il 9° Quaderno si è voluto entrare nei dettagli di un altro argomento di grande interesse. La riforma delle OCM rappresenta, infatti, uno dei capisaldi dell'ultima grande riforma della politica agricola europea avviata nel 2003 e ancor più del complesso processo di semplificazione della PAC tutt'ora in corso. Gli operatori del mondo agricolo veneto troveranno in questa pubblicazione un esaustivo quadro riepilogativo e delle utili informazioni su un capitolo straordinariamente importante della politica agricola europea. La pubblicazione può essere richiesta a Europe Direct Veneto.

Dossier di Europe Direct Veneto

Europe Direct Veneto ha pubblicato due dossier dedicati ad altrettante tematiche di grande attualità ed interesse. Il primo affronta la riforma dell'Organizzazione Comune di Mercato del Vino, attuata tra il 2008 e il 2009, che viene inquadrata e analizzata nei dettagli. Il secondo presenta i 14 Gruppi di Azione Locale veneti

operativi nell'ambito del IV° Asse-Leader del PSR veneto 2007-2013. Questo dossier rappresenta la versione aggiornata del documento pubblicato lo scorso anno. Le pubblicazioni possono essere richieste a Europe Direct Veneto.

Opuscoli informativi sulla PAC

Sono disponibili le seguenti pubblicazioni edite dalla DG Agricoltura della Commissione europea:

- 1) L'Agricoltura nell'UE – soddisfare le esigenze e le aspettative della società
- 2) La Politica Agricola Comune alla portata di tutti
- 3) La PAC è... La PAC non è....

Chi fosse interessato può chiederne copia alla Redazione.

BANDI, CORSI, CONCORSI E PARTENARIATI

Concorso per tesi di laurea sull'UE

Il Dipartimento Politiche Comunitarie bandisce un concorso per una tesi di laurea dal titolo "Tutela degli interessi finanziari dell'Unione Europea e attuazione in Italia e in altri Paesi europei dell'articolo 280 del Trattato UE". L'iniziativa è rivolta a tutti coloro che conseguiranno la laurea in Italia, presso le Facoltà di Giurisprudenza, Scienze Politiche ed Economia ed ha lo scopo di stimolare la ricerca sulle iniziative legislative nazionali finalizzate alla tutela delle risorse finanziarie dell'Unione Europea e alla corretta attuazione del cosiddetto "principio di assimilazione". Per maggiori informazioni:

<http://www.politichecomunitarie.it/comunicazione/16920/il-dipartimento-per-le-politiche-comunitarie-bandisce-un-concorso-per-una-tesi-di-laurea>

Corso di specializzazione in finanziamenti europei per il Mediterraneo - Strumenti e tecniche per l'Europrogettazione,

Il corso, organizzato dalla Camera di Commercio Belga-Italiana, permette di aggiornarsi sulle opportunità di finanziamento europee collegate alla cooperazione nel bacino del Mediterraneo e sviluppare le tecniche di redazione dei progetti necessari per l'ottenimento dei fondi. Il corso si terrà a Bruxelles, in lingua italiana, dal 14 al 18 dicembre 2009. Per maggiori informazioni: www.euro-mediterraneo.eu

Apertura bandi 7° Programma Quadro

Nella GUUE serie C n. 278 del 18 novembre 2009 è stato pubblicato l'Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro "Persone" 2010 del 7° Programma Quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione. Per maggiori informazioni:

<http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm>

Programma Comenius: ricerca partner

La scuola "Asomada" di Cartagena, Murcia (sud-est della Spagna) è alla ricerca di partner per presentare nell'ambito del programma europeo Comenius il progetto "Our School garden". Per maggiori informazioni contattare la Redazione.

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

L 288 del 4 novembre 2009

Regolamento (CE) n. 1038/2009 del Consiglio, del 19 ottobre 2009, recante deroga al regolamento (CE) n. 1234/2007 (regolamento unico OCM) per quanto riguarda i periodi di intervento 2009 e 2010 per il burro e il latte scremato in polvere

Regolamento (CE) n. 1040/2009 della Commissione, del 3 novembre 2009, recante modifica del regolamento (CE) n. 428/2008 che fissa i centri di intervento per i cereali

Decisione del Consiglio, del 19 ottobre 2009, relativa alla conclusione dell'accordo tra la Comunità europea e la Confederazione svizzera recante modifica dell'allegato 11 dell'accordo tra la Comunità europea e la Confederazione svizzera sul commercio di prodotti agricoli

Decisione del Consiglio, del 19 ottobre 2009, relativa alla firma da parte della Comunità europea dello statuto dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA)

L 289 del 5 novembre 2009-11-18

Decisione della Commissione, del 2 ottobre 2009, relativa al contributo finanziario della Comunità per il 2009 ai programmi nazionali di taluni Stati membri per la raccolta, la gestione e l'uso di dati nel settore della pesca

Decisione della Commissione, del 30 ottobre 2009, che autorizza la commercializzazione di prodotti contenenti o costituiti da granturco geneticamente modificato MON 89034 (MON-89Ø34-3) od ottenuti a partire da esso, a norma del regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio

Decisione della Commissione, del 30 ottobre 2009, che autorizza l'immissione in commercio di prodotti contenenti, costituiti od ottenuti a partire da granturco geneticamente modificato MON 88017 (MON-88Ø17-3) a norma del regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio

Decisione della Commissione, del 30 ottobre 2009, che autorizza la commercializzazione di prodotti contenenti o costituiti da granturco geneticamente modificato 59122xNK603 (DAS-59122-7xMON-ØØ6Ø3-6) od ottenuti a partire da esso, a norma del regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio

L 290 del 6 novembre 2009

Regolamento (CE) n. 1047/2009 del Consiglio, del 19 ottobre 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli, per quanto riguarda le norme di commercializzazione per le carni di pollame

Regolamento (CE) n. 1050/2009 della Commissione, del 28 ottobre 2009, che modifica gli allegati II e III del regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i livelli massimi di residui di azossistrobina, acetamiprid, clomazone, ciflufenamid, emamectina benzoato, famoxadone, fenbutatin ossido, flufenoxuron, fluopicolide, indoxacarb, ioxinil, mepanipirim, protioconazolo, pyridalyl, tiacloprid e triflossistrobina in o su determinati prodotti

Regolamento (CE) n. 1053/2009 della Commissione, del 5 novembre 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 952/2006 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 318/2006 del Consiglio per quanto riguarda la gestione del mercato interno dello zucchero e il regime delle quote

C 264/A del 6 novembre 2009

Catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole Settimo complemento alla ventisettesima edizione integrale

L 295 del 12 novembre 2009

Rettifica della direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE

L 297 del 13 novembre 2009

Regolamento (CE) n. 1087/2009 della Commissione, del 12 novembre 2009, riguardante l'autorizzazione di un preparato enzimatico di endo-1,4-beta-xilanasi prodotta dal *Trichoderma reesei* (ATCC PTA 5588), di subtilisina prodotta dal *Bacillus subtilis* (ATCC 2107) e di alfa-amilasi prodotta dal *Bacillus amyloliquefaciens* (ATCC 3978) come additivo per mangimi destinato ai polli da ingrasso, alle anatre e ai tacchini da ingrasso (titolare dell'autorizzazione Danisco Animal Nutrition, persona giuridica Finnfeeds International Limited)

Regolamento (CE) n. 1088/2009 della Commissione, del 12 novembre 2009, relativo all'autorizzazione di un nuovo impiego del preparato enzimatico di 6-fitasi prodotta dall'*Aspergillus oryzae* (DSM 17594) come additivo per mangimi per suinetti svezzati, suini da ingrasso, pollame da ingrasso e pollame da produzione di uova (titolare dell'autorizzazione DSM Nutritional Products Ltd, rappresentato da DSM Nutritional Products Sp. Z.o.o.)

L 298 del 13 novembre 2009

Decisione n. 1/2009 del Comitato misto CE-OLP del 24 giugno 2009 che modifica il protocollo n. 3 dell'accordo euromediterraneo interinale di associazione, relativo alla definizione della nozione di «prodotti originari» e ai metodi di cooperazione amministrativa

C 272 del 13 novembre 2009

Relazione speciale n.10/2009 «Azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli»

L 299 del 14 novembre 2009

Regolamento (CE) n.1092/2009 della Commissione, del 13 novembre 2009, che fissa una percentuale unica di accettazione degli importi comunicati dagli Stati membri alla Commissione in relazione alle domande di premio di estirpazione per la campagna viticola 2009/2010

Decisione della Commissione, del 12 novembre 2009, relativa a misure urgenti che impongono condizioni particolari per i controlli ufficiali sulle importazioni di pere originarie della Turchia o da essa provenienti a causa degli elevati livelli di residui di amitraz

L 301 del 17 novembre 2009

Regolamento (CE) n. 1096/2009 della Commissione, del 16 novembre 2009, riguardante l'autorizzazione di un preparato enzimatico di endo-1,4-beta-xilanasasi prodotta dall'*Aspergillus niger* (CBS 109.713) come additivo per mangimi per polli da ingrasso, nonché l'autorizzazione a un nuovo impiego di tale preparato per le anatre (titolare dell'autorizzazione BASF SE) e recante modifica del regolamento (CE) n.1458/2005

Regolamento (CE) n.1097/2009 della Commissione, del 16 novembre 2009, che modifica l'allegato II del regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i livelli massimi di residui di dimetoato, etefon, fenamifos, fenarimol, metamidofos, metomil, ometoato, ossidemeton-metile, procimidone, tiodicarb e vinclozolin in o su determinati prodotti

Regolamento (CE) n. 1098/2009 della Commissione, del 16 novembre 2009, recante modifica del regolamento (CE) n. 2535/2001 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1255/1999 del Consiglio per quanto riguarda il regime di importazione di latte e prodotti lattiero-caseari e l'apertura di contingenti tariffari

L 303 del 18 novembre 2009

Regolamento (CE) n. 1099/2009 del Consiglio, del 24 settembre 2009, relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento

APPROFONDIMENTO

Cambiamento climatico: promuovere un'agricoltura "intelligente"

Un rapporto della FAO, presentato in preparazione del Vertice di Copenaghen del dicembre prossimo, esplora come bilanciare negli interventi di mitigazione costi e benefici per la sicurezza alimentare

La battaglia per migliorare la sicurezza alimentare e contenere al tempo stesso l'impatto del cambiamento climatico può essere combattuta su un solo fronte, a partire dalle terre agricole di tutto il pianeta. Lo si legge nel Rapporto della FAO "Sicurezza alimentare e mitigazione dell'agricoltura", pubblicato nei giorni scorsi.

L'agricoltura da una parte è vittima del cambiamento climatico, ma dall'altra ne è anche responsabile, contribuendo con il 14% del totale delle emissioni di gas serra.

L'agricoltura, tuttavia, può anche essere una parte importante della soluzione, mediante la mitigazione, la riduzione e/o l'eliminazione di un ammontare significativo delle emissioni globali. Circa il 70% di queste strategie, secondo la FAO, potrebbero essere attuate nei paesi in via di sviluppo.

Migliorare la gestione delle colture

Le opzioni tecniche più importanti per far sì che l'agricoltura contribuisca a mitigare il cambiamento climatico consistono nel migliorare la gestione delle colture e delle terre a pascolo ed il risanamento biologico del suolo e delle terre degradate.

Circa il 90% del potenziale della mitigazione tecnica da agricoltura proviene dal sequestro del carbonio nel terreno. Questo implica l'incremento del livello di sostanze organiche, delle quali il carbonio è la componente principale, nel suolo. Questo può tradursi in un migliore contenuto di nutrienti della pianta, in un aumento della sua capacità di ritenzione dell'acqua ed in una migliore struttura. Tutti elementi che alla fine portano a migliori rendimenti e ad una maggiore resistenza.

Tra le opzioni per incrementare il sequestro di carbonio vi sono: una minore lavorazione del terreno, l'utilizzo dei residui colturali come composto e per la copertura dei terreni, l'impiego di colture perenni per coprire il suolo, la risemina dei pascoli ed una loro migliore gestione.

Bilanciare benefici e rischi

Altre opzioni comportano un difficile compromesso tra azioni positive per la mitigazione ma che hanno possibili conseguenze negative per la sicurezza alimentare e per lo sviluppo. In alcuni casi vi sono possibili sinergie nel lungo periodo ma compromessi a breve termine.

La produzione di biocombustibili, ad esempio, fornisce un'alternativa pulita ai carburanti fossili, ma può entrare in competizione con la produzione alimentare circa la terra e le risorse idriche. Il risanamento biologico del suolo consente, ad esempio, un maggiore sequestro di carbonio, ma può ridurre la terra disponibile per la produzione alimentare. Ed ancora, il risanamento delle superfici destinate al pascolo può incrementare l'opera di sequestro di carbonio, ma può comportare nel breve periodo un calo dei redditi per la limitazione del numero di capi di bestiame.

Alcune di queste sfide possono controbilanciarsi con misure per incrementare l'efficienza o mediante il pagamento di incentivi e di compensazioni.

Molte delle opzioni tecniche di mitigazione sono in realtà già disponibili e potrebbero essere messe in pratica da subito. Va tuttavia tenuto presente che mentre questo tipo di interventi generano un vantaggio netto nel lungo periodo, implicano considerevoli costi iniziali.

Devono superarsi anche altre barriere, come diritti fondiari incerti, mancanza di informazioni e di assistenza tecnica o di accesso a sementi e fertilizzanti.

Necessari meccanismi di finanziamento

Il Rapporto della FAO delinea possibili meccanismi di finanziamento che potrebbero sbloccare i benefici potenziali per una mitigazione del cambiamento climatico, per la sicurezza alimentare e per lo sviluppo agricolo.

Al momento sono all'esame una serie di possibilità finanziarie – pubbliche, pubbliche e private, e mercati del carbonio – per interventi di mitigazione del cambiamento climatico nei paesi in via di sviluppo. Secondo il Rapporto potrebbero diventare future fonti di finanziamento per interventi di mitigazione da agricoltura. Lo stesso potrebbe fare un fondo internazionale dedicato specificatamente al sostegno delle azioni di mitigazione da parte dell'agricoltura nei paesi in via di sviluppo ed al coordinamento di finanziamenti provenienti dagli aiuti ufficiali allo sviluppo.

Vantaggi su più fronti

Nonostante il suo notevole potenziale, l'attenuazione del cambiamento climatico da parte del settore agricolo è rimasta relativamente marginale nei negoziati sul cambiamento climatico.

Per riuscire a trarne pienamente profitto, il Rapporto raccomanda per tutte le questioni relative alla sua attuazione di attenersi al programma di lavoro proposto dall'Organismo Sussidiario di consulenza tecnica e scientifica della Convenzione quadro dell'ONU sul cambiamento climatico.

Il Rapporto propone anche interventi e sperimentazioni sul campo guidate dai paesi, con un approccio graduale in funzione alle capacità nazionali e sostenuto da un'adeguata formazione e da trasferimento di tecnologie e finanziamenti.

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Europe Direct Veneto – Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Veneto Agricoltura – Settore Studi Economici

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716-049/8293717 - Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini.

In redazione: Renzo Michieletto, Alessandra D'Orazio

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000